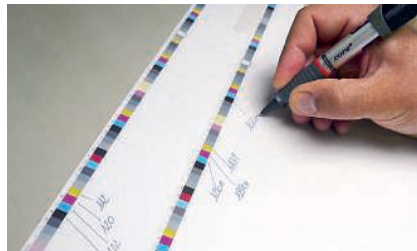


## IL PARERE DI UN ESPERTO: GIANCARLO MIGLIAVACCA



**1** Il libro di design "n" realizzato da Fontegrafica.



**2** Il retino concentrico ha permesso di ridurre sensibilmente le densità degli inchiostri.

Una valutazione tecnica in merito al retino concentrico era doverosa. Per questo abbiamo contattato alcune aziende tra cui **Fontegrafica**, della quale è nota la vocazione a fare sperimentazione su tutti i fronti [[www.fontegrafica.it](http://www.fontegrafica.it)].

Viene spontaneo chiedere che cosa ha spinto Fontegrafica a testare altri retini dal momento che l'azienda utilizza con successo combinazioni di vari retini ed elevate lineature. Ma anche per **Giancarlo Migliavacca**, direttore tecnico di Fontegrafica, la forma inconsueta del retino concentrico e l'osservazione degli stampati forniti da **EsikoArtwork** [[www.esiko.com](http://www.esiko.com)] destavano curiosità. Si è quindi deciso di installare il software per valutare l'integrazione con le tecnologie esistenti, anche se lo scopo primario era quello di realizzare un semplice test tecnico che individuasse pregi e problematiche della soluzione.

Dopo alcune prove si è avuta la percezione di una maggiore pulizia dello stampato e si quindi deciso di stampare un libro di design dal titolo piuttosto curioso "n", ossia "neutro" **1** utilizzando appunto il concentrico.

### Il dettaglio tecnico

Uno stampato impegnativo, dunque, e non un test con pochi fogli e immagini non significative.

La scelta coraggiosa è stata premiata da un evidente beneficio sulla resa cromatica. «Rapido è stato il raggiungimento del bilanciamento dei colori grazie a un equilibrio molto stabile delle percentuali di medio tono, dove il retino concentrico trova la sua massima espressione (30% - 75-80%)», spiega Migliavacca, «e ottime le saturazioni ottenute senza portare le densità di stampa ai livelli ottimali (circa 15% in meno). Evidente e ben visibile è inoltre la pulizia e il dettaglio ottenuti sui mobili, pareti, tessuti e sfumature. È piuttosto rilevante il fatto di riuscire a stampare riducendo sensibilmente le densità degli inchiostri (Ciano 1,30, Magenta 1,30, Giallo 1,10, Nero 1,50) **2**».

Un altro argomento da non sottovalutare è poi quello relativo alle densità, laddove occorre stampare un ristretto numero di fogli o con fondi molto saturi, operazione che avrebbe potuto chiudere i tre/quarti di tono e creare rischi di contro stampa. «Nel caso del



**Giancarlo Migliavacca, direttore tecnico di Fontegrafica.**

volume "n", chiarisce Migliavacca, «la stampa è di 2.500 copie con segnature molto variegata in termini di coprenza, cosa che ci ha permesso anche la valutazione sul mantenimento della qualità in tutta la tiratura». Osservando insieme lo stampato, ci siamo soffermati su alcuni punti critici determinati dalla tipologia di soggetto, per confrontare la stampa realizzata con il concentrico con altri stampati a elevata lineatura (equivalente 100-120 linee/centimetro). Evidenti sono le differenze rilevate sulle sfumature ottenute con i 4 colori, migliori sono le modulazioni delle alte luci che favoriscono una progressione di retino riscontrabile con percentuali di passaggi tonali anche dell'1% **3**.

Chi ha visto il libro ha rilevato una maggiore luminosità dei colori con l'assenza di mazzature ed effetti moiré, sempre in agguato nei tessuti. Inoltre è evidente che l'aumento dell'espressione colorimetrica sia dovuto a un effetto ottico che la nostra visione crea come compensazione tra le zone bianche e le parti stampate.

«Per stampare il volume "n" con il concentrico non si sono predisposti accorgimenti specifici sulla macchina da stampa poiché Fontegrafica ha uno standard elevato e molto costante», sottolinea il direttore tecnico. «Si è utilizzato un inchiostro di scala Iso semifresco, caucciù di ottima qualità (comprimibili) e si è impostato il giusto bilanciamento dei componenti per la soluzione di bagnatura, mantenendo un valore di schiacciamento del 13/15%».

### Il ruolo della pre stampa

Chi stampa è molto attento ai costi e, quindi, alla possibile riduzione della quantità d'inchiostro utilizzato, ovviamente a pari risultati. «La possibilità di risparmiare sugli inchiostri c'è, ma per un lavoro come questo il risparmio sarebbe stato irrilevante», dice Migliavacca. «Sicuramente ci sarà risparmio in presenza di alte tirature e con carte non di elevata qualità, ma non è il nostro caso, dal momento che Fontegrafica è un'azienda riconosciuta a livello internazionale per la qualità di stampa e per la continua ricerca dell'eccellenza. In ogni caso il nuovo retino concentrico apre un ulteriore spiraglio per raggiungere un elevato livello di riproduzione dello stampato».

Migliavacca ci indica i punti in cui si ottiene una stampa che «respira», cioè laddove il bilanciamento è palpabile ed è evidente il mantenimento dei volumi e delle profondità. Possiamo quindi dire che «n» è un ottimo stampato, frutto sicuramente dell'esperienza della pre stampa (quasi sempre dimenticata) che ha lavorato le immagini e ha realizzato le conversioni a 6 colori (CMYK + argento e vernice di riserva) producendo un file Tiff 1 bit ben strutturato per stampare con il retino concentrico **4**.



**3** Le buone modulazioni delle alte luci favoriscono una progressione di retino con percentuali di passaggi tonali anche dell'1%.



**4** L'ottimo lavoro di pre stampa ha permesso conversioni a 6 colori, producendo un file Tiff 1 bit ben strutturato per la stampa con il retino concentrico.